

ATTUALITÀ | VENERDÌ 10 GENNAIO 2014, 10:42

Uno di quei “6.000 Campanili” per il rilancio dell’economia è quello di Casteldelfino

Amorisco: “Orgoglioso per aver fatto arrivare in paese 985 mila euro a totale carico dello Stato di cui beneficerà l’intero territorio, dal capoluogo alle diverse borgate, nessuna esclusa”



Domenico Amorisco

C’era molta attesa nei Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti per conoscere la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento nel Programma “6.000 Campanili” di cui al cosiddetto “Decreto del fare”, convertito nella legge n. 98/2013 relativa alle disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia.

Poter ottenere un finanziamento da un minimo di 500 mila a 1 milione di euro a totale carico dello Stato in questi tempi di vacche magre in cui il Governo sembra pensa solo a prelevare soldi dalle tasche degli italiani era un obiettivo di tutti quei sindaci che avevano fatto domanda e per quanto riguarda il territorio della Comunità Montana Valli del Monviso quella domanda l’avevano fatto proprio tutti. Uno solo ci è riuscito: Domenico Amorisco, battagliero sindaco di Casteldelfino, che porta a casa ben 985 mila euro quali finanziamento dei lavori di manutenzione della rete viaria comunale e infrastrutture accessorie e funzionali alla stessa.

La notizia fa scalpore perché era stato proprio Amorisco, con una segnalazione alla Corte dei Conti, ad opporsi alla registrazione della convenzione stipulata tra Ministero ed Anci sulle modalità

di presentazione delle domande di finanziamento con il risultato che alla convenzione contestata seguì un atto aggiuntivo che ne rettificava alcune parti, pur lasciando invariato il criterio della premialità in ordine cronologico di ricevimento per via telematica e per posta certificata dei dossier di candidatura. Lo scalpore è ancora maggiore quando si pensa all'interrogativo posto quei giorni da Amorisco: *“Come sarà possibile trasmettere per posta certificata, quindi dai computer del Comune, un dossier che, anche se ridotto, pesa all'incirca 25 megabyte quando i computer del Comune hanno solo una uscita di 5 o 6 megabyte?”*

Eppure Amorisco, piaccia o non piaccia, lo si discuta oppure no, lo si critichi (spesso a prescindere) è riuscito a vincere anche questa scommessa, così come quella (non unica) della bistrattata Piazza dei Santi del Popolo su cui si sono levate bordate ad alzo zero, ma che alla fin fine ha registrato qualcosa come 15mila visitatori. E scusate se è poco.

Interpellato in proposito il primo cittadino di Casteldelfino prontamente ha risposto: *”Individuare i problemi rientra nei compiti degli Amministratori: pochi lo fanno, e quei pochi che lo fanno si fermano a questo primo compito. Io sono andato oltre, come mia abitudine, cercando la soluzione del problema. E pare che ci sia riuscito se 11 secondi dopo le ore 9 di quel fatidico 9 ottobre 2013 sono valsi a farmi entrare in quella graduatoria che in due minuti e mezzo ha visto 115 dossier pervenire alla casella di posta certificata dell’Anci.*

E' inutile aggiungere che sono orgoglioso che, nell'interesse di Casteldelfino, dopo il ricorso a suo tempo presentato alla Regione per la Misura 322 che aveva procurato il finanziamento di oltre 1 milione e 300 mila per la borgata Torrette, dopo il ricorso al Capo dello Stato contro la revoca regionale del finanziamento che con sentenza favorevole al Comune, aveva ripristinato i 150 mila euro per gli impianti sportivi, oggi dopo la segnalazione alla Corte dei Conti, con il programma dei 6.000 campanili sono riuscito a far arrivare a Casteldelfino altri 985 mila euro a totale carico dello Stato di cui beneficia l'intero territorio, dal capoluogo alle diverse borgate, nessuna esclusa dalla scaletta dei lavori da eseguire”.

 J.M.